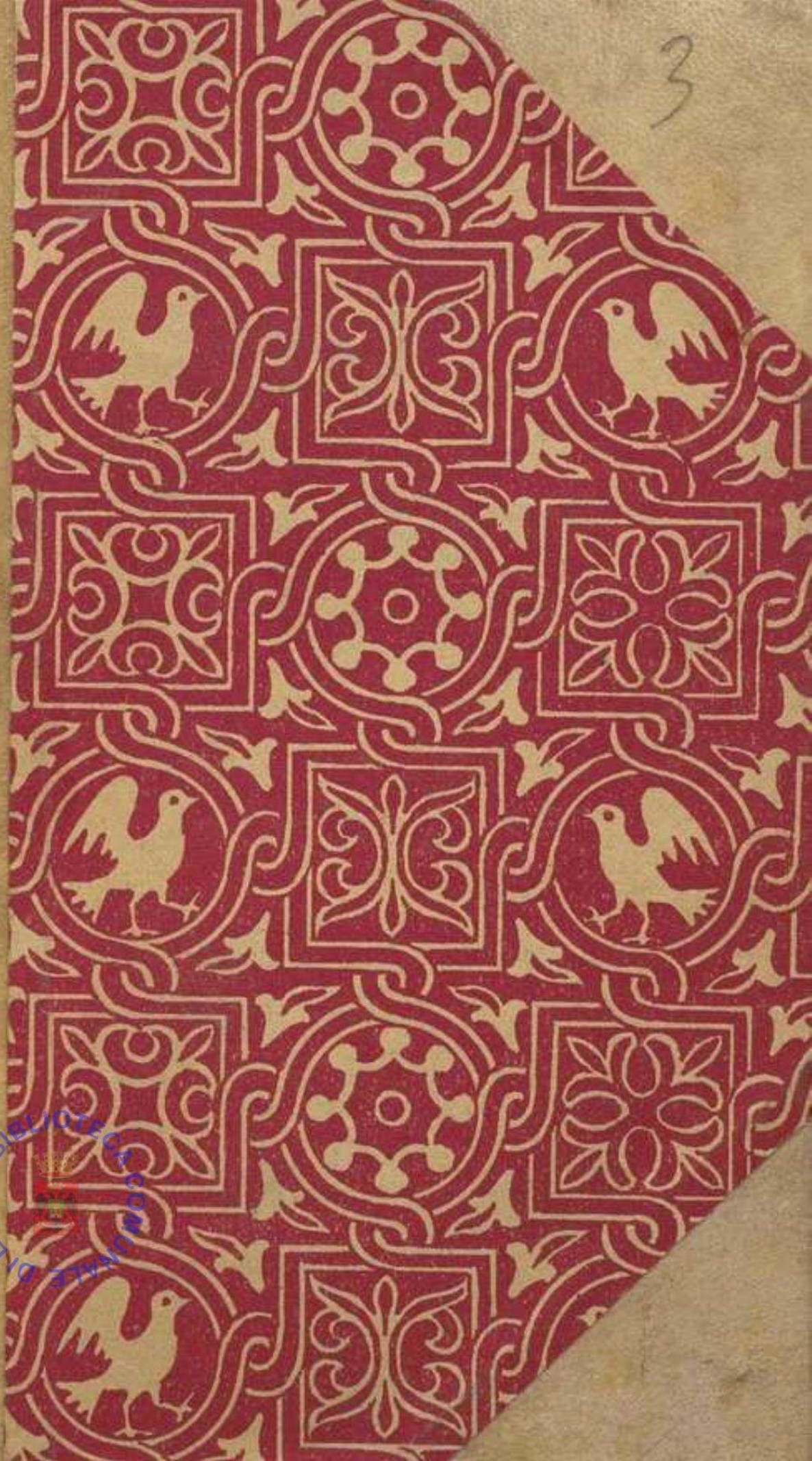
3



BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

e. 37. 3. 10

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

DICHIARATIONE

DE I SALMI DI DAVID,

FATTA DA

Monsignor Reuerendiss. Panigarola,

ALLA SERENISS. INFANTE

la Signora Duchessa di Sauoia.

Nuouamente corretta da lui stesso,

CON AGGIVNTA DI QVATTRO
notabilissime tauole pur fatte dal medesimo Autore.
La vtilità, e prattica delle quali da vna lettera
posta loro immediatamente innanzi, con
molta chiarezza si conoscerà.

CON PRIVILEGIO.



BIBLIOTECA COMUNALE DI SIENA

IN ROMA, Per gl'Heredi di Gio. Gigliotto.
Con licenza de' Superiori. M. D. LXXXVII.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

ALLA SERENISS.
INFANTE,

La Sig. Donna Caterina d'Austria, Duchessa di Sauoia.



IO non debbo ragioneuolmente credere, Sereniſſima Signora, che all'orecchie di V. A. S. ſia mai peruenuta cognitione di nome tanto baſſo, quanto è il mio però la ſupplico con ogni humiltà, à non ſdegnarſi, (in quella maniera che anche i ritratti de' nani vengono rimirati da' giganti) che io in poche parole le dica chi io mi ſia: cioè vno di quelli innumerabili huomini, che in più d'vn Mondo intero ſono vaſſalli, e ſudditi al felicisſ. Imperio del gran Rè ſuo padre: che ſon nato di vna famiglia coſi auuenturoſa, (quale ella ſi ſia) che ha ſempre hauuti, ed ha huomini impiegati in ſeruigio di lui: che ſono veſtito d'vn'habito, cioè del Franceſcano, il qua-

BIBLIOTECA COMUNALE DI MILANO

Ex libris Don Joseph. Maria Fidaua Siculus et Comitis Spaccafurne 1652 d. 2-10

ilquale, ouunque egli comanda, (che è tanto homai, come se si dicesse, ouunque gira il Sole) viue honorato, e lieto sotto la protettione della Maestà sua : & oltre à tutto questo, vno de' più obligati serui, e più deuoti, c'habbia il Serenis. Sig. Duca marito di V.A. & vno di quelli, che hanno sentita maggiore allegrezza, per lo splendore aggiunto à Italia nostra, nel felice guadagno della persona di lei. Per le quali cose tutte, spero che accetterà in buona parte e l'ambitione, laquale io confesso d'hauere di esser conosciuto da lei ; e la picciolezza del dono, co'l quale anch'io, in vna pouera maniera, tributario, me le presento dauāti. Tanto piú hauēdo riguardo, che à figliuola di così eccelso Rè, io dono la dichiaratione de' Salmi d'vn grandissimo Rè, cioè di Dauid, ad vna delle più deuote, e pie Principesse del Mondo: io dono quell'opera, che più pasce l'anime nostre, che non fanno insieme tutte l'opere del Mondo. E finalmente, se con Italiana dichiaratione gliele presento ; ne la bellezza dell'ingegno di lei, douiamo credere, che voglia star ristretta entro a' confini di quella lingua sola, nella quale ella nacque ; ne ad Italia conuiene il non vsare ogni arte, perche le cose sue

stiano

ſtiano in luogo, che eſſa ſtima cotanto. In ſomma, Sereniſs. Signora, io humiliſſimamen te ſupplico l'Alt. V. ad accettar volentieri, con vna mia prontiſſima voglia di ſeruirla, queſto picciolissimo ſegno di deuotione: mentre che io con tutte le forze del mio cuo re attenderò à pregar Iddio, che quanto pri ma conduca il Sig. Duca ſuo ſino à que' ſe- gni, i quali è tutto il Mondo gli augurò ſem- pre, infino dalle culle, e il ſupremo ſuo valo- re gli và promettendo di giorno in giorno: e del quale ha moſtrato di conoſcerlo de- gno il gran Rè Filippo, ſciegliendo lui fra tut ti i Prencipi del Mondo, à chi ſi concedeſſe coſi amata, e sì pregiata coſa, quanto è la per ſona di V. A. che à Dio piaccia di far ſempre felice. Di Milano, il primo giorno d'Agoſto. 1585.

Di V. A. Sereniſs.

Humiliſs. e Deuotiſs. Seruo.

F. Franc. Panigarola.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

F. FRANCESCO PANIGAROLA

A' LETTORI.

QVESTA dichiaratione, benigni Lettori sopra i Salmi di Dauid, la quale ad instantia di amici, io mi contento, che si dia in luce, quantunque io desideri, che sappiate, che veramente io non la feci, se non per seruigio di me medesimo; parendomi strano, che leggendo, e predicando ogni giorno, ogni giorno anche salmeggiassi, senza intender parola di quello che io diceua. Non voglio, che perche ella non sia stata fatta per communicarsi ad altrui, venga scusata punto di quelle ò negligenze od ignoranze, che dentro vi si trouassero; perche confesso d hauerci posta tutta quella cura, che ho potuta maggiore, e di non hauer lasciata fatica, laquale io credessi, che à questa impresa mi potesse aiutare. Ho veduto la maggior parte di quelli, i quali in questo soggetto hanno fatto non solo parafrasi ma cõmentari, e di loro ho cercato di valermi in maniera, che oue sono stati d'accordo insieme nella esposition della lettera non me ne sono partito; & oue hanno variamente ragionato, ò (se ho potuto) con varie parole ho accennati i varij sensi, ò

BIBLIOTECA COMUNALE DI PAVIA